



EDIZIONE DAD

A MALI ESTREMI, LA D.A.D. È IL RIMEDIO

#IORESTOACASA

Ciao! Sono Sofia C. sappiamo tutti perché dobbiamo stare a casa. Ora dobbiamo fare la didattica a distanza, però io preferivo andare a scuola.

All'inizio era tutto strano per me però ora mi ci sto abituando.

In questi giorni ho fatto tanti compiti, ho fatto molte videochiamate con i miei compagni, ho fatto tante ricette con mamma, ho giocato con mamma e papà ho visto un sacco di film insieme a loro e ho fatto tantissimi esperimenti come slime, colle...Alcuni sono venuti bene altri non proprio bene ma sono venuti!!!

SOFIA C. IIIA CARDINAL MASSAIA

MI MANCA LA SCUOLA

In questo periodo mi sono sentito un po' così così, perché mi mancava la scuola però sono stato bene a casa con la mia famiglia e i miei fratelli, mi mancano tutti i miei amici non vedo l'ora di uscire e riabbracciarli. Io in questo momento mi sento forte per ricominciare perché sono riposato.

Un saluto a tutti.....

MATIE IIIC WALT DISNEY

Scuole chiuse, una tragedia, per genitori, maestri e alunni. L'istruzione è completa solo a metà: e adesso, cosa si farà?

L'anno scolastico si è concluso poco dopo febbraio, e questo sì che è un guaio!

Il Coronavirus è il colpevole, e il governo alla chiusura delle scuole era favorevole.

Una soluzione per studiare bisogna trovare, non si può più aspettare.

A mali estremi, estremi rimedi, la D.A.D., allora, e la migliore opzione.

Didattica **A** Distanza, questo vuol dire, e anche se vicini non si può studiare, è una vera salvezza per noi bambini italiani, che così arriveremo istruiti nel mondo di domani.

MARIA C. VI MAURI



LETTERA DI UNA MAESTRA SULLA DIDATTICA A DISTANZA

- Maestraaaa mi senti?? Maestra ho perso la connessione!!
- Bambini lo vedete il mio video? ...nooo, ops l'ho perso scusate!!ma dove l'ho messo??...- e poi - Ma dove è finita la maestra??- la maestra non c'è più ...e dove sta?? - Eccomi bambini, scusate!!!-

Di che stiamo parlando secondo voi? Della didattica a distanza, mi risponderete voi!! Giusto! Ormai è qualcosa di molto familiare, vero?

Eh sì!! La nostra vita è molto cambiata da quel 5 marzo. All'inizio, confessiamocelo, siamo stati tutti un po' contenti e sollevati per la chiusura della scuola. Convinti della sua prossima riapertura, abbiamo pensato con gioia ai giorni di riposo inaspettati e alle dormite fino a tardi la mattina.

E invece no. Un nemico invisibile ha mietuto tante vittime e noi, per contenere questa terribile emergenza, abbiamo dovuto sperimentare una cosa del tutto nuova e a cui non eravamo preparati: la quarantena.

E con essa sono arrivate la paura e l'incertezza...il disagio di dover stare sempre a casa, senza vedere i parenti, gli amici e dovendo rinunciare a tutte quelle attività che scandivano la nostra giornata. Prima fra tutti la scuola.

E abbiamo capito che non stavamo in vacanza, ma iniziava un nuovo capitolo della nostra vita: la scuola a distanza.

All'inizio è stato un delirio...per tutti. Maestre, bambini e genitori, alle prese con password, pc tablet, ci siamo armati di buona pazienza e abbiamo cercato di capire...ma non è stato facile. La tecnologia a volte non è così intuitiva oppure a volte non collabora ...eppure ce l'abbiamo fatta, chi più chi meno, adesso i bambini si collegano e fanno lezione on line...

E no...non è la stessa cosa.

Abbiamo dovuto perderla, la scuola reale, per capirne il vero valore.

Ora ci manca tutto: l'alzataccia e la fretta della mattina, il suono familiare della campanella, i volti dolci delle nostre collaboratrici, sempre attente, che ci intimano di sbrigarci a salire in classe, che ci aiutano se siamo in difficoltà...e poi i compagni, le risate, gli abbracci, i giochi. Forse ci mancano pure quelli che ci stanno un po' antipatici. E che dire delle maestre? Anche a distanza sono bravissime e ci danno il meglio di loro, ma averle dal vivo è tutta un'altra storia. Ci mancano i loro sorrisi, le loro sgridate, i loro incoraggiamenti. I loro occhi...con uno sguardo sembrano comprendere se abbiamo capito oppure no...se siamo distratti, se siamo tristi o felici...e sanno darci un abbraccio al momento giusto.

E poi la classe... coi suoi banchi e i cartelloni colorati, le foto, le ricerche fatte da noi. Le corse (di nascosto, ma le maestre ci scoprono quasi sempre) in corridoio o in bagno...dove ogni giorno facciamo arrabbiare qualcuno perché è troppo forte la tentazione di giocare con l'acqua.

I giochi in giardino, che sono il nostro premio dopo lo studio...

Adesso i nostri volti e i nostri sorrisi viaggiano, un po' sfocati, attraverso i byte di un pc...ed è dura da mandar giù.

Eppure, senza questa tecnologia, che ci fa un po' sudare, non avremmo potuto avere neanche questo. Non avremmo potuto mantenere questo filo che ci lega, che ora sembra così sottile, ma non è così, questo filo non si spezzerà finché rimaniamo uniti come scuola e come comunità.

Quindi impariamo ad essere grati di quello che abbiamo, e diciamo grazie a tutti i tecnici e gli esperti che hanno creato e messo a disposizione questi strumenti così importanti e così utili adesso.

Un grazie speciale a Barbara Manconi che cura senza sosta il nostro sito e al Team Digitale. Ci hanno supportato sempre, risolvendo i nostri problemi tecnici e non solo....

Grazie alla preside e ai suoi collaboratori, per averci aiutato ad avere tutti gli strumenti tecnologici e a fornirli a chi non li aveva... e per lo sforzo che hanno dovuto fare per trasformare e rendere funzionante questo nuovo modo di fare scuola. Ricordandoci sempre di non mollare, perché era troppo importante non perdere mai il contatto con voi bambini.

E infine un grazie a voi, alunni dell'IC B. Munari, che avete dovuto sopportare tante privazioni, che alla vostra età sono davvero dure da affrontare. E non ultimo grazie per i vostri disegni... hanno aiutato anche noi grandi a non perdere la speranza che andrà tutto bene.

Sono sicura che quando ci rivedremo ci sembrerà tutto molto, molto più bello e ci sentiremo molto fortunati di poter andare di nuovo a scuola ad imparare e a stare insieme...

CE LA FAREMO!!!

#ANDRÀ TUTTO BENE

Durante il tempo della Didattica a distanza ho fatto tantissime cose: giocare, disegnare, fare lavoretti e fare tanti compiti.

La cosa bella di questa quarantena è che puoi inventarti le cose che farai dopo, come uscire a prendere il gelato con gli amici oppure festeggiare ...

Diciamo che la cosa che mi piacerebbe fare appena finisce il corona virus è organizzare una festiciola per rivederci tutti insieme con i compagni, le maestre e le nostre famiglie, invece quello che stiamo ancora vivendo noi è la quarantena.

Comunque passiamo a me!

All'inizio di questa quarantena e precisamente il 10 marzo è stato il mio compleanno e l'ho festeggiato a casa senza nonni, zii e cugini, ma con Mamma Paola, Papà Diego e la mia sorellina Lucia.

Ho avuto 3 regali bellissimi e la mia torta preferita, quella al pan di stelle. Sono stata felice lo stesso anche se non ho potuto festeggiare fuori con gli amici.

ANNA C. IIIA CARDINAL MASSAIA

OGNUNO A CASA PROPRIA, MA TUTTI UNA COMUNITÀ

Noi stiamo facendo la Didattica a Distanza dal 5 Marzo, cioè da quando non andiamo più a scuola; ma non solo il nostro Istituto, anche tutta l'Italia! Stiamo facendo la DAD a causa di un'epidemia di un virus: il Coronavirus, che da una città della Cina, Wuhan, si è sparso in tutto il mondo! Tutte le scuole italiane hanno deciso che dobbiamo comunque lavorare, anche se non siamo a scuola. Io sono felicissima e mi piace molto quest'idea. Per alcune settimane sono stata molto indietro, perché non rispettavvo le scadenze; adesso, piano piano, sto recuperando. Ogni giorno, da lunedì a venerdì, i miei maestri, i miei compagni e io ci incontriamo su Teams, una piattaforma che ci ha dato l'Istituto, fatta apposta per fare le video lezioni. È come andare a scuola, solo che a volte c'è la connessione scarsa e non senti nessuno oppure non ti sente nessuno, o non vedi nessuno o non li vedi tutti contemporaneamente... A parte questo io sono supercontenta! Quando sto facendo i compiti, mi distraigo e non riesco più a riconcentrarmi, vado a fare un giro sul mio skateboard sul balcone e poi riprendo a studiare. A me manca andare a scuola, nella mia colorata classe, sul mio banco splendente, con tutti i miei amici e i miei maestri, vederli dal vivo, senza interruzioni!

È una cosa nuova per tutti fare la DAD (Didattica a Distanza), ma per quanto tempo è passato io mi ci sono anche abituata!

LIA C. VI MAURI

LA MIA GIRANDOLA

Mi trovo bene a casa, solo che mi mancano le mie amiche, le mie

maestre e i miei compagni e mi annoio a stare a casa così a volte esco

nel mio giardino sotto casa.

Alcune volte penso ai miei amici così gli faccio la videochiamata.

Preferisco com'era prima.

Durante questo periodo faccio tanti lavoretti: ecco la mia girandola

La girandola che ho costruito con il sughero, uno spillo, una cannuccia ed il cartoncino dello stesso colore. La mia girandola gira tantissimo quando c'è vento ed è facile da costruire.

PROVATECI ANCHE VOI!!!!

ILARIA P. IIIA CARDINAL MASSAIA



UN NUOVO MODO DI STUDIARE

In questi ultimi due mesi, per il problema sanitario riguardante il Corona Virus, tutte le scuole d'Italia sono state costrette a chiudere.

Per continuare il percorso didattico, gli insegnanti si sono impegnati a svolgere tutte le lezioni online e da un giorno all'altro ci siamo trovati in una realtà completamente diversa. Certo di bello c'è che non ci si deve svegliare presto la mattina ma non ci si deve dimenticare che non siamo in vacanza e che la scuola continua anche se solo tramite un computer.

Per seguire una lezione ci vuole molta più concentrazione, basta un qualsiasi imprevisto come un cane che abbaia oppure un campanello che suona per farti perdere il filo del discorso. Personalmente quello che trovo più difficile sono le verifiche e le interrogazioni, non avere il contatto diretto con gli insegnanti genera in me molta insicurezza.

Anche se è una situazione molto particolare, grazie all'impegno dei nostri maestri e dei nostri genitori stiamo imparando molte cose nuove e credo che dovremo abituarci a questo nuovo modo di studiare.

GIANLUCA C. VF MAURI

IO COME JIM DINE VIRTUALE AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

La nostra maestra ci ha portato a visitare virtualmente la mostra di Jim Dine al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Durante la mostra abbiamo avuto modo di osservare le 60 opere che l'artista americano, ottantacinquenne, ha esposto; le opere raccontano la sua vita da piccolo.

Da piccolo Dine viveva a Cincinnati (Ohio) dove il nonno aveva una ferramenta. L'artista passava molto tempo nel negozio del nonno e così cominciò ad avere un forte legame con il lavoro manuale che farà nascere la sua ispirazione artistica.

Dine è un artista diverso dagli altri artisti perché utilizza per creare i suoi capolavori i colori e vari attrezzi come martelli, chiavi inglesi, forbici, cacciaviti, martelli, forchette, coltelli e altri oggetti di uso quotidiano.

Nel 1974 costruì un'opera dal titolo "Thin Kindergarten Picture" fatta con pennelli, forbici, spatole, cesoie e pinze a pappagallo.

La maestra stupita dalle sue opere ci ha chiesto di provare a fare un'opera come la sua ma inventata da noi.

V CARDINAL MASSAIA

"EMOZIONI" DI LEONARDO M.

Per fare la mia opera ho usato gli attrezzi di mio padre. Ho formato un omino con i cacciaviti, forbici e una spilla blu. Per lo sfondo ho fatto un disegno con delle mani colorate, il rosso rappresenta la rabbia, il giallo la felicità, rosa la speranza e blu l'amicizia, blu e rosso la paura.



"PARCO GIOCHI", DI GABRIEL P.

Ho fatto lo scivolo con due prese e un martello, il dondolo con lo scotch e due cucchiaini, il campo da calcio con un cacciavite, due chiavi spaccata e una chiave a bussola, per le porte ho usato una pinza e un seghetto, la fontanella l'ho fatta con un piccolo cacciavite poggiato su un tappo, il tornello con due rotoli di scotch, due forbici e due forchette e due cacciaviti. Quest'opera mi è venuta bene ed ho capito perché a Jim piace fare opere con questo materiale, perché è divertente.

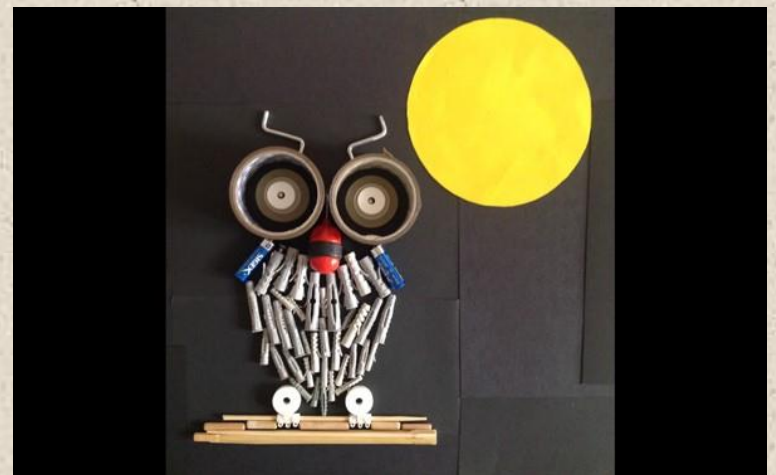


"PRINCIPE DELLE TENEBRE" DI TOMMASO P.

Le opere di Dine sono così particolari che sono corso nel ripostiglio per cercare del materiale per realizzarne uno uguale.

Ho visto due grandi rotoli di scotch e ho pensato a due grandi occhi; poi una scatola di stop e mi sono venute in mente delle piume e ho capito... avrei realizzato un gufo.

Prima gli occhi grandi con dentro due rotoli di scotch più piccoli, delle rondelle e infine due chiodi rovesciati per le pupille. Ho messo gli stop in ordine decrescente cercando di seguire una linea curva per le ali, con delle batterie ai lati per dare un po' di colore. Per il becco ho utilizzato un cacciavite rosso posizionato tra gli occhi. Con altre due rondelle ho fatto le zampe, con dei gancetti per reggere il filo dell'antenna TV ho creato gli artigli. Infine, con due piccole brugole ho realizzato i caratteristici ciuffi di pelo che i gufi hanno sugli occhi. Con bacchette cinesi e pezzettini di legno ho dato forma a un ramo di appoggio. Per lo sfondo ho utilizzato dei cartoncini neri e uno giallo per la luna. Ecco qui il mio "principe delle tenebre"!



FETTUCCHINE AL RAGÙ

In questi giorni siamo costretti a stare a casa perché fuori c'è un virus molto cattivo che si chiama Coronavirus. Per uscire dobbiamo indossare mascherine e guanti e stare distanti 1 metro gli uni dagli altri. Le scuole sono chiuse e mi mancano molto i miei compagni però ho scoperto una grande passione che è la cucina. Vorrei preparare i pasti da sola ma mamma ha paura che incendio la cucina e mi fa da assistente forzata. Cucino pasta al ragù, biscotti e crostate e polpettone di tonno che è il mio piatto preferito. Ho scoperto che è bello stare in famiglia a fare tante cose come giochi di società e vedere film tutti insieme sul divano, però spero che tutto questo finisca presto perché ogni volta che usciamo ho sempre paura che ci ammaliamo e spero che tutto torni come prima quando eravamo tutti liberi di andare dove e quando volevamo.

Ingredienti

(per 4 persone)

Ingredienti per fettuccine:

Farina 00 400 g
Uova 4

Ingredienti per ragù:

Carne di manzo tritata 200 g
Carne di maiale tritata 100 g
Salsiccia 50 g
Cipolla 80 g
Salsa di pomodoro 150 g
Sedano 40 g
Carota 60 g
Olio di oliva extravergine 4 cucchiari
Vino bianco 1 dl
Sale q.b.
Pepe q.b.



Preparazione

RAGU'

Iniziamo con tritare carote, cipolla e sedano, prendete un tegame largo, mettete l'olio d'oliva e gli odori tritati e lasciateli per un minuto a rosolare.

Aggiungete la carne macinata e lasciate che il tutto si assapori per qualche minuto, aggiungete un pizzico di pepe e poi versate del vino bianco e fate sfumare il tutto.

Aggiungete la passata di pomodoro, versate dell'acqua e del sale e chiudete con il coperchio, lasciate cuocere a fiamma bassa per un'ora e mezza circa, girando di tanto in tanto.

Quando il sugo si è ristretto è pronto per condire le fettuccine fatte in casa.

FETTUCCHINE

Fare una fontana di farina, mettere le uova al centro, con un movimento rotatorio, impastare le uova con il bordo interno della fontana di farina finché essa non avrà assorbito le uova.

Una volta che sarà amalgamata bene, cominciarlo a lavorare. Lavorare la pasta fino a quando non sarà liscia. Fare 4 palle di ugual dimensione. Avvolgerle nella pellicola. Lasciare riposare in frigo 20 – 30 minuti.

Spolverate di farina il piano di lavoro. Usando il mattarello, stendere la pasta con delicatezza spolverando di farina dal centro verso l'esterno e non deve superare la larghezza del mattarello. Stendere fino a quando la sfoglia non sarà di poco meno di 1 mm. Infarinare la sfoglia e arrotolarla come nell'immagine. Mettere a bollire tanta acqua con un pizzico di sale, mettere le fettuccine all'interno e lasciare cuocere per 8-10 minuti. Infine, condire con ragù.

BUON APPETITO!

Premessa: **Giada C.**

Ingredienti: **Millaray T.**

Procedimento ragù: **Mattia M.**

Procedimento fettuccine: **Sofia D.** Assemblaggio: **Sveva P.**

LA SCATOLA DI PENELOPE

Noi bambine e bambini della 2B Cardinal Massaia vogliamo raccontarvi la storia che si intitola "La scatola di Penelope".

La storia parla di Penelope, una bambina che doveva iniziare la scuola primaria e aveva paura di non incontrare amici. All'inizio nessuno la nota. Penelope decide di portare la sua scatola a scuola. Il primo giorno la bambina mette dentro alla scatola il suo orsacchiotto, il secondo giorno mette le tortine, il terzo giorno porta Frida, la sua cagnolina. In questi tre giorni Penelope non riesce a trovare un amico e perciò è triste; il papà la consola. Il giorno dopo Penelope non porta nulla, solo la scatola e si nasconde dentro. Poco dopo arriva un bambino e trova Penelope. Tutti e due iniziano a giocare a nascondino e Penelope non si sente più sola.

Noi bambini e bambine abbiamo drammatizzato la storia, ognuno/a di noi ha interpretato un personaggio. Quest'attività ci è piaciuta e ci siamo divertiti.



CLASSE IIB CARDINAL MASSAIA

LA PASQUARANTENA

Una Pasqua "diversa"

Quest'anno la "Pasquarantena", cioè la Pasqua in quarantena, l'ho trascorsa in modo non molto diverso dagli altri anni. Come da tradizione la sera della vigilia abbiamo colorato le uova sode e mamma e papà hanno nascosto delle piccole uova di cioccolato per casa così il giorno dopo con mia sorella le dovevamo cercare.

A Pasqua il tavolo della cucina era pieno di cibo delizioso: uova sode e di cioccolato, pizza al formaggio, salame, colomba e torta pasqualina.

Dopo la colazione la caccia al tesoro mi ha premiato con 28 ovetti che ho subito nascosto lontano dalle grinfie di mia sorella.

Il pranzo è stata la miglior parte della giornata perché ho mangiato le migliori costine di maiale al forno di sempre e il fantastico tiramisù di papà. Non abbiamo mangiato l'agnello perché la "Greta Thunberg di Talenti", mia sorella, non ce l'ha permesso!

Durante queste feste non ho visto neanche un familiare e questo mi ha intristito perché non li vedo da molto tempo. A Pasquetta non siamo potuti andare a fare la nostra solita scampagnata con gli amici, ma l'odore del barbecue si sentiva lo stesso perché i nostri vicini maleducati ci hanno affumicato casa con la loro grigliata abusiva.

Questa Pasqua me la ricorderò perché siamo rimasti a casa anche se non eravamo malati, perché abbiamo festeggiato da soli e perché il sole lo abbiamo preso sul balcone, sdraiati sull'amaca.

TOMMASO P. VA CARDINAL MASSAIA

COME PASSARE IL TEMPO DURANTE LA QUARANTENA

IL CALCIO TENNIS

Il mio nuovo gioco preferito è il calcio tennis. L'ho inventato durante la quarantena, per fare un po' di movimento. Si gioca con una palla grande, con i piedi e con una rete, **VIETATO USARE LE MANI!**

La rete si può fare dentro casa o nel terrazzo, se avete spazio; deve essere lunga due metri almeno e alta più o meno come una rete da tennis.

Visto che ho casa grande, posso giocare in salone con una palla di spugna. Invece nel terrazzo uso il Super tele. Lego la rete con lo scotch ai due lati della stanza o del terrazzo, poi gioco con mio padre e mio fratello. Bisogna tirare la palla dall'altra parte (con i piedi) e l'altro la deve rimandare. Si usano i punti del tennis.

MI CI DIVERTO UN SACCO E LO CONSIGLIO A TUTTI!

IRENE M. V I MAURI

VI PRESENTO ROMEO!!!

Ciao! ho un gatto di nome Romeo: un certosino di tre anni. Ha il pelo grigio chiaro ed è morbido come un peluche, il colore degli occhi è giallo, ha uno sguardo dolcissimo e un nasino piccolino.

Ha la bocca piccolina con dei denti aguzzi, le orecchie a punta e delle zampe carinissime con dei cuscinetti morbidi che gli tocco sempre.

Romeo mangia dei croccantini al salmone, ma gli piace di più l'umido alle verdure e gamberetti che gli diamo una volta a settimana. Gli piace tanto dormire sul mio letto, il suo gioco preferito è un topino di stoffa che prende con la bocca e me lo porta vicino, glielo ritiro e lui salta in alto per prenderlo.

Quando faccio le capriole sul letto lui salta con me e mi fa l'agguato. Giochiamo molto insieme. E' sempre contento, lui sta con me anche quando faccio i compiti tranne quando li faccio da mia nonna.

Gli piacciono tanto le coccole è molto affettuoso e molto curioso. Gli voglio tantissimo bene. Quando sto con lui sono sempre felice. Anche mamma e papà gli vogliono molto bene e sono contenti che giochiamo insieme.

SOFFIA C. IIIA CARDINAL MASSAIA



LA GIORNATA DELLA TERRA

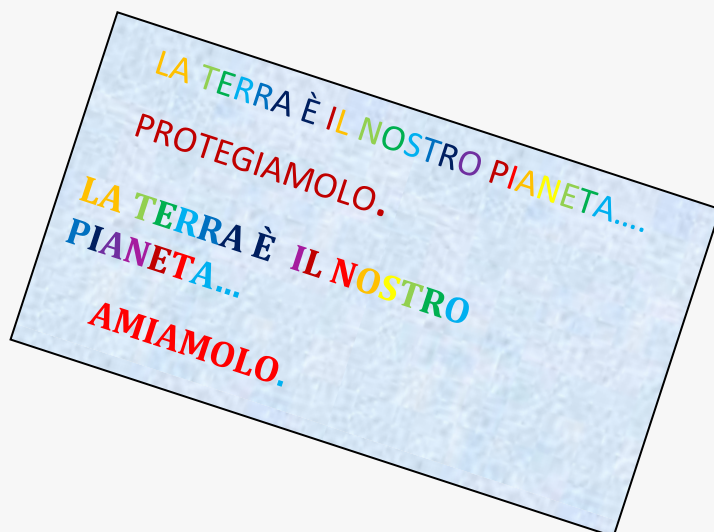
La giornata della TERRA avviene ogni anno e questa volta era il 22 APRILE.

In genere si svolgono tante manifestazioni, feste, concerti e attività per ricordare quanto è importante il nostro pianeta.

In tutto il mondo si ricorda che dobbiamo aver cura: delle piante, degli alberi, cioè, di tutta la **NATURA**.

A causa del **coronavirus** le manifestazioni per questa giornata si sono svolte in maniera virtuale: è stata una maratona che di schermo a schermo si è diffusa per tutto il pianeta diffondendo speranza.

Il coronavirus può costringerci a mantenere le distanze, non ci costringerà a mantenere bassa la voce...questo è il messaggio che si è divulgato in tutto il mondo.



SOFFIA R. IIIB WALT DISNEY

MANI IN PASTA AI TEMPI DEL COVID 19

Lavate le mele, sbucciatele e tagliatele a spicchi sottili. Bagnatele con il succo di limone e aggiungete la cannella a piacere, mescolate e fate insaporire.

Mescolare le uova con l'olio per 1 minuto, aggiungete lo yogurt e continuate a mescolare con il miniprimer per 1 minuto fino ad avere una consistenza spumosa.

In una terrina versate lo zucchero, aggiungete la crema di uova ed olio e mescolate bene con le fruste. Unite la farina setacciata con il lievito, la buccia grattugiata di un limone, lavorate fino ad avere un impasto ben amalgamato. Imburrate ed infarinate uno stampo diametro 24 cm, versate l'impasto e mettete sopra le mele a fette. Infornate in forno preriscaldato a 180° per circa 50-60 minuti, lasciate raffreddare prima di servirla.



🍏 Torta alle mele con mandorle e uvetta. 🍏

220 gr farina 00

3 mele

3 uova

100 ml di olio di arachidi o olive

70 gr yogurt bianco

160 gr di zucchero

1 limone(buccia grattugiata e succo)

1 bustina di lievito per dolci

Canella q.b

30gr di mandorle

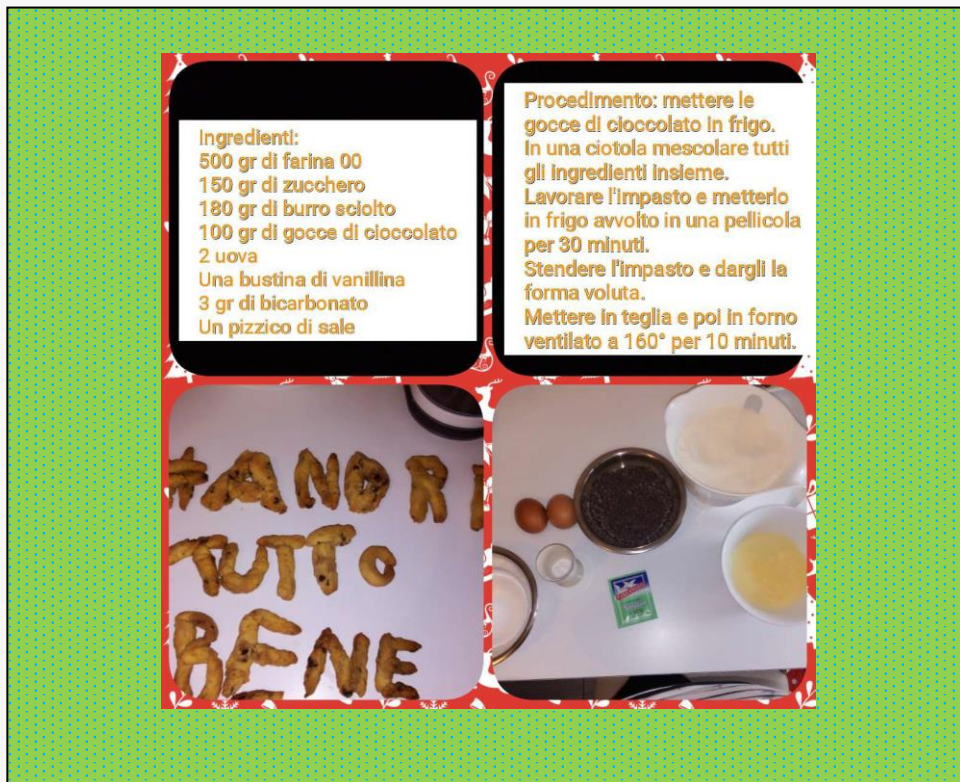
Uvetta q.b



May.03,2020

YouCam

DOPO UNA GUSTOSA TORTA DI MELE CHE NE PENSATE DI DELIZIOSI BISCOTTI??

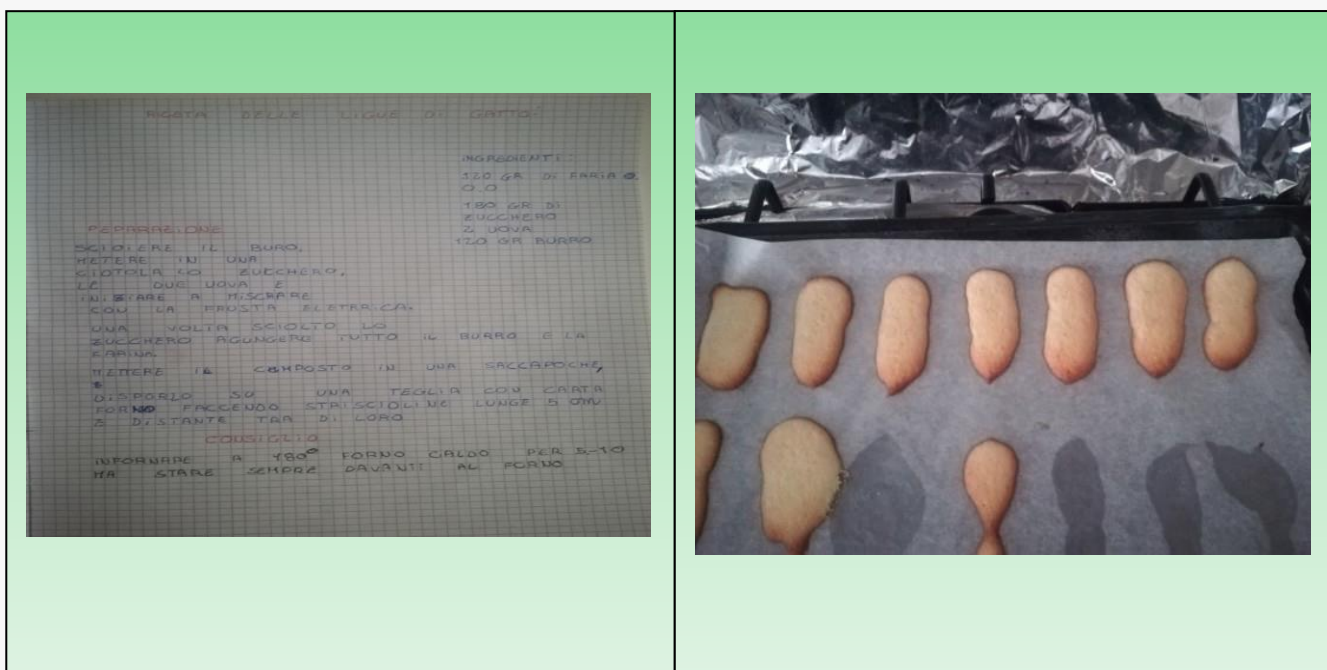


Ingredienti:
500 gr di farina 00
150 gr di zucchero
180 gr di burro sciolto
100 gr di gocce di cioccolato
2 uova
Una bustina di vanillina
3 gr di bicarbonato
Un pizzico di sale

Procedimento: mettere le gocce di cioccolato in frigo. In una ciotola mescolare tutti gli ingredienti insieme. Lavorare l'impasto e metterlo in frigo avvolto in una pellicola per 30 minuti. Stendere l'impasto e dargli la forma voluta. Mettere in teglia e poi in forno ventilato a 160° per 10 minuti.

FANDRI
TUTTO
BENE

SE NON SIETE SODDISFATTI ECCO DELLE OTTIME LINGUE DI GATTO?




RICETTA DELLE LINGUE DI GATTO

INGREDIENTI:
120 GR. DI FARINA 00
100 GR. DI ZUCCHERO
2 UOVA
120 GR. BURRO

PREPARAZIONE:
SCIOLERE IL BURRO.
METTERE IN UNA CIOTOLA 100 ZUCCHERO, LE DUE UOVA E INIZIARE A MISCARE CON LA FRUSTA ELETTRICA.
UNA VOLTA SCIOLTO LO ZUCCHERO AGGIUNGERE TUTTO IL BURRO E LA FARINA.
METTERE IL COMPOSTO IN UNA SACCAPIRE,
DISPORLO SU UNA TEGLIA CON CARTA FORNO FACENDO STRISCIOLE LUNGHE 5 CM E DISTANTE TRA DI LORO.

CONSIGLIO:
INFORNARE A 180° FORNO CALDO PER 5-10 MIN. STARE SEMPRE DAVANTI AL FORNO.



PER FINIRE CON DEI GUSTOSI PANCAKES



INGREDIENTI

Burro 25 g	Farina 125 g
Uova 2	Zucchero 15 g
Latte 200 g	Lievito 6 g

PROCEDIMENTO

Fondere il burro a fuoco basso e lasciarlo intiepidire. Dividere gli albumi dai tuorli. Versare i tuorli in una ciotola e sbatterli con frusta a mano. Unire il burro a temperatura ambiente, aggiungere il latte a filo mescolando con la frusta. Montare finché non risulta chiaro. Unire il lievito e la farina continuando a mescolare per amalgamare il tutto ed eliminare i grumi. A parte, in un'altra ciotola, montare gli albumi a neve ferma, versando poco alla volta lo zucchero. Una volta montati aggiungerli al composto e mescolare dal basso verso l'alto per non sfarli smontare. Cuocere in padella (eventualmente unta con burro) un mestolo per volta senza spargere il composto. Quando compaiono delle bollicine in superficie girare con spatola e cuocere l'altro lato.

GUARNISCI CON CIO' CHE VUOI.... IO PREFERISCO LO SCIROPPO D'ACERO E LA NUTELLA!!



LA SCUOLA PRIMA DEL CORONAVIRUS

Il coronavirus ha cambiato la vita di tutte le persone e in particolare la scuola. Ora la scuola si fa online grazie a delle applicazioni che ci fanno vedere e fare lezione, una volta invece si faceva in classe. La scuola prima del coronavirus era bella perché potevi scherzare con gli amici, giocare con loro e divertirci insieme. Le lezioni erano alcune belle ed alcune in po' noiose. Durante la ricreazione ci divertivamo, mangiavamo e bevevamo. La scuola durava 8 ore e la ricreazione durava 15 minuti. Ogni lezione durava 2 ore. Le lezioni cominciavano alle 8:20 e finivano alle 16:20. I nonni ed i genitori ci accompagnavano a scuola e poi venivano a riprenderci fuori scuola e per accompagnarci alle attività in programma chi a calcio, chi a basket e tutte le varie attività in cui eravamo impegnati. A scuola studiavamo molte materie: italiano, storia, geografia, arte, matematica scienze, inglese, musica ed educazione fisica. Il pomeriggio si studiava per le interrogazioni e per i compiti in classe. Le materie sono le stesse, ma il tempo insieme, non c'è più o meglio è diverso da quello a cui siamo sempre stati abituati. Ora non so dire se è meglio o peggio, so solo che mi manca vivere quel tempo insieme a tutti, compagni e maestre.

GABRIELE B. VA WALT DISNEY

Io penso che questo nuovo esperimento di scuola sia una grande occasione per poter continuare ad imparare anche in questi brutti tempi. Per me è una bellissima cosa perché posso comunque imparare, continuare a studiare e vedere i miei amici e le mie maestre per fare lezione e divertirmi con loro. Lo so che è molto più difficile imparare anche perché tutte le scuole d' Italia stanno facendo questo esperimento e quindi è più difficile collegarsi e riuscire a restare connesso senza problemi. Anche io ho avuto problemi di connessione e due volte sono anche uscito senza volerlo dalla chiamata sempre per i problemi di connessione: la prima mentre ero interrogato e la seconda mentre la maestra spiegava, e sono rientrato dopo non poche volte che ci provavo. Sarà difficile anche perché chi deve fare esami o cose così non può avere il supporto di amici o parenti. Però è un'occasione da non perdere per continuare a imparare e anche per non arrivare impreparati per il prossimo anno.

LEONARDO C. VA

Sicuramente non dimenticherò l'ultimo anno delle elementari, non solo per la fine del percorso scolastico passato con maestre e amici, ma anche per un evento che ha sicuramente lasciato un segno nella storia: la diffusione del virus Covid 19. Questo virus ha causato enormi problemi sanitari con la conseguente chiusura di tutte le scuole, un fatto del genere non si verificava dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Per quanto mi riguarda all'inizio ero contenta di non tornare a scuola, ma questo è durato giusto 2/3 giorni solo per riposarmi, il tempo passava ed io ero convinta che dopo qualche giorno si potesse ritornare a scuola, ma non era così. Quando hanno annunciato la chiusura ufficiale delle scuole, io mi sono sentita triste per il semplice fatto di non rivedere i miei amici, le maestre e concludere bene l'ultimo anno di elementari. Non sapendo come continuare a portare avanti gli studenti, la scuola, è venuta fuori l'idea di fare le video lezioni che non sono come le lezioni a scuola. Io penso che facendo le video lezioni ci sia solo un vantaggio: il vantaggio è quello di imparare ad usare il computer per avere una pratica migliore. Invece la scuola è molto meglio per praticare tutte le materie in un modo diverso e migliore, giocare, studiare e divertirsi

GAIA C. VA

la didattica a distanza è una didattica digitale che in questo momento iniziato improvvisamente ma destinato a durare a lungo, è l'unica possibilità di fare le lezioni. Dopo l'entusiasmo di noi ragazzi mi sono reso conto che è molto meglio andare a scuola. Innanzitutto, la scuola a distanza non può sostituire una relazione educativa in aula in qui noi studenti e gli insegnanti comunicano non solo con le parole con i libri con i video, con gli strumenti tecnologici, ma soprattutto con gli sguardi, con l'incontro e lo scontro di opinioni diverse poi nelle scuole ci sono anche le nostre amate bidelle che soprattutto nella scuola primaria rappresentano spesso una fonte di confronto e supporto per molti di noi. La sospensione forzata di queste settimane ha interrotto proprio questa quotidianità. Ecco perché si è ricorsi alla didattica online che tutti speriamo termini al più presto.

MIRKO D.P. VA

DISTANTI MA UNITI

VANTAGGI E SVANTAGGI DELLA SCUOLA DIGITALE

Cari lettori,

questo secondo quadrimestre di scuola primaria lo stiamo tutti trascorrendo in modo diverso rispetto agli altri anni: invece di passarlo a scuola, ognuno con la propria classe e i propri maestri, stiamo continuando il programma a distanza. La didattica a distanza (DaD), è il nostro attuale modo alternativo di fare scuola, che sta procedendo dal 5 Marzo fino ad ora e continuerà sicuramente fino alla fine di questo anno scolastico. La DaD, non riguarda solo il nostro istituto, ma anche tutte le scuole d'Italia e anche altri paesi del mondo. Si è arrivati a tutto ciò a causa dell'epidemia di Coronavirus; si pensa che questo virus sia partito dal mercato di Wuhan, in Cina, perché i cinesi mangiano animali come il pipistrello, che sarebbe stato portatore del virus. Il Covid 19 è un virus che agisce molto velocemente, infatti ormai è diffuso in tutto il mondo. La didattica a distanza quindi, è la soluzione che si è trovata in questo periodo di emergenza, e anche se non è come la didattica in presenza, ci dobbiamo adattare, superando ugualmente le difficoltà, tramite i modi che ci forniscono i nostri insegnanti, come per esempio messaggi tramite Collabora o durante le videolezioni. Personalmente sono autonoma e ho un'organizzazione precisa, grazie al lavoro svolto in questi cinque anni con i nostri maestri; ho solo bisogno di una mano dai miei genitori per spedire i compiti; lavoro circa un'ora o due al giorno, in cui faccio più o meno due pause, come per esempio fare merenda o giocare con gli animali di mia nonna. Secondo me in questa didattica a distanza ci sono vantaggi e svantaggi: lo svantaggio principale è che non essendo in presenza, non si può interagire allo stesso modo con i compagni e le maestre e non si ha tutto quel tempo che si aveva a scuola e che, per chi come me è figlio unico, si sta tutto il giorno da soli. I vantaggi che ci offre la DaD sono invece i seguenti: si lavora e si prende ancora più confidenza con il computer, **10 e lode a tutti in tecnologia!** Si sviluppa l'autonomia e si costruiscono doti organizzative, che per bambini che l'anno prossimo vanno alle medie, come me, sono fondamentali.

MARTINA P. V I MAURI

IL MIO ULTIMO ANNO DI PRIMARIA A DISTANZA

In questi giorni di emergenza sanitaria stiamo adottando una "**didattica a distanza**": si studia normalmente, solo che siamo tutti nelle nostre case. All'inizio è stato difficile adattarsi, cercando di consegnare tutti i compiti entro l'orario previsto, cercare di incastrare le lezioni, ma ora ci siamo costruiti una nuova routine. Sinceramente, preferisco andare a scuola dove il contatto con i miei compagni e maestri è fonte di ispirazione. La didattica a distanza ha stravolto tutte le mie aspettative di quest'anno, l'ultimo nella mia scuola attuale prima di iniziare un nuovo capitolo della mia vita; vedere tutti i miei compagni e maestri attraverso lo schermo è qualcosa che non mi sarei mai aspettata. Questa esperienza mi ha insegnato che anche le cose che prima consideravamo abituarie, come andare a scuola, sono importanti. Prima della fine dell'anno scolastico, spero di poter vedere di persona per un'ultima volta i miei compagni e i miei maestri.

SARA C. VF MAURI

LA NOSTALGIA DEI MAESTRI E DEI COMPAGNI

Da due mesi a questa parte il coronavirus ci ha costretti a restare chiusi a casa e di conseguenza non andare a scuola. Inizialmente non facevamo niente dalla mattina alla sera ma poi i maestri hanno iniziato a darci i compiti e a fare le lezioni online ed è proprio di questo che parleremo oggi.

Le lezioni online a volte sono complicate da seguire perché siamo in tanti e a volte la connessione non va per questo siamo stati divisi in due gruppi e devo dire che mi trovo molto meglio, riesco a sentire bene e mi riesco a concentrare di più; anche se non sarà come in classe comunque riusciamo a seguire le spiegazioni dei maestri.

Oltre alle lezioni online i maestri ci danno anche i compiti che mettono sulla piattaforma della scuola. Devo dire che è stato più difficile di quanto pensassi fare i compiti a casa; infatti la maggior parte delle volte che scrivo un tema mi deconcentro per la confusione o perché ho il computer davanti e sono tentata di accenderlo, ma comunque li riesco a finire. Spero che tutto questo si risolva presto e che si riesca a tornare a scuola per vedere i miei maestri e miei compagni perché ne sento tanta nostalgia.

FLAVIA C. VF MAURI

LE NOSTRE RIFLESSIONI IN QUESTI GIORNI DI LOCK DOWN SULLA DIDATTICA A DISTANZA

Sono Lorenzo, un bambino della **V B della scuola Walt Disney**. Oggi vi parlerò delle mie opinioni ed emozioni sulla didattica a distanza. All'inizio nessuno sapeva come trovare "Collabora" o non riuscivamo a farlo funzionare, anche le maestre hanno avuto dei problemini, ma alla fine sono state grandiose e ci hanno fatto capire tutto. Da quando abbiamo svolto la prima lezione online ho avuto una sensazione bellissima, perché ho potuto rivedere tutti i miei compagni. Abbiamo iniziato a fare le lezioni con un orario pomeridiano, dalle 18 alle 19:30, poi purtroppo il tempo con le maestre era poco, quindi abbiamo deciso di spostare l'orario dalle 17 alle 19, anche se a me piacerebbe di più farle la mattina dalle 11 alle 13. La lezione online è molto divertente, ma preferisco il metodo vecchio, tutti insieme in classe, lo preferisco perché in classe siamo più concentrati che in casa con il pc e anche perché la spiegazione della maestra è tutta un'altra cosa. Ci sono anche delle cose positive però, come quella di aver imparato ad usare il pc come oggetto di lavoro e quella di passare più tempo con la mia famiglia. Volevo ringraziare le maestre per tutto questo sforzo e per la tanta pazienza che hanno avuto con noi.

LORENZO VB

Il giorno 5 Marzo 2020 hanno chiuso le scuole a causa della pandemia del Coronavirus. All'inizio ero felice che chiudessero le scuole ma poi mi sono reso conto che stare a casa per tanto tempo diventa noioso. Per fortuna le maestre si sono ingegnate per farci fare didattica a distanza. I primi giorni le maestre ci mandavano i compiti sul Registro Elettronico, era piacevole poterli fare quando mi andava e volendo anche in pigiama. Dopo un po' di giorni il tempo passava molto lentamente e cominciamo a sentire la nostalgia e la mancanza dei compagni di scuola e delle maestre. Dopo circa due settimane le insegnanti riuscirono ad organizzare le video lezioni ed io ero molto felice, perché dopo tanto tempo avrei potuto rivedere tutti i miei compagni e anche le maestre. La prima video lezione era solo per salutarci, ho provato tante emozioni diverse, ero felice, ero curioso di vedere come sarebbe stato fare scuola in questo modo così diverso (per me era la prima volta che facevo una videolezione). Le lezioni successive, quando le maestre hanno iniziato a spiegare e ad interrogare, sono diventate sempre più impegnative, sia perché combatto con una connessione che non è il massimo e poi perché, anche se è un metodo utilissimo, non è come stare a scuola. E' più difficile mantenere l'attenzione e anche avere silenzio (anche se devo ammettere che pure a scuola le maestre faticavano ad averlo se facevamo i monelli), mi dispiace a volte avere la sensazione che la maestra non possa capire quanto mi sono impegnato per la lezione, a volte do la risposta esatta, ma il microfono è spento...ops...tempo di riaccendere il microfono e già qualcun altro ha dato la risposta, per non parlare di quando la connessione si interrompe e mi fa perdere il collegamento. Tutte queste cose mi innervosiscono, però poi penso che la didattica a distanza sia un modo carino di fare scuola, mi sembra di stare in un film perché lo trovo strano, ma senza la didattica a distanza sarei stato tutto questo tempo senza scuola e non avrei potuto imparare parti di programma che penso dobbiamo sapere bene per poter passare alle scuole Medie. Sicuramente la mia mamma me le avrebbe fatte studiare lo stesso, però con le maestre e i compagni è più divertente.

ALESSANDRO C. VB

La didattica a distanza è iniziata a causa del COVID-19 che ha fatto chiudere le scuole, ci hanno messo un po' ad organizzarla, perché è iniziata ad aprile; è molto più dura di quella che si fa a scuola. Hanno cercato di migliorarla e ci sono riusciti, usando una piattaforma dove ci si può vedere con i compagni e le insegnanti e questo facilita molte cose. Due applicazioni molto usate sono Teams e class room. Secondo me è molto più difficile della classica scuola anche se si cerca di ricreare l'ambiente scolastico il più possibile, è più difficile seguire perché la rete di alcuni bambini non è molto buona e il tempo che hanno le maestre per spiegare è poco.....mentre le buone due ore per aspettare di essere interrogato sono tante. Per creare meno confusione ci hanno diviso in due gruppi e a volte ci sono anche le lezioni in cui i due gruppi si uniscono, cioè lavoriamo con il gruppo classe intero. In questo modo abbiamo quasi tutta la giornata impegnata perché la mattina bisogna fare i compiti sul registro elettronico, il pomeriggio bisogna ripassare per la lezione e infine due ore di lezione. Spero che questa situazione finisca presto perché non vedo l'ora di tornare a giocare con i miei compagni e soprattutto di andare al mare.

LUCA B. VB

Buongiorno a tutti i lettori del giornalino il mio nome è Giorgia C. della classe V B e da quando la scuola è chiusa a causa del Covid 19 faccio lezioni con la famosa DAD. In questo periodo l'aula per le lezioni è la cameretta di casa e così mi collego ogni giorno con i compagni e le maestre per mezzo del PC. Questo nuovo metodo di scuola la sto trovando molto interessante posso rivedere e risentire le spiegazioni delle maestre in video quante volte voglio, posso vedere gli approfondimenti su YouTube, posso fare le ricerche su Google e Wikipedia, sto imparando ad usare il PC come fanno i grandi, e le maestre sembrano più comprensive, forse perché anche per loro il momento che viviamo è molto strano. Ad essere sincera la scuola vera mi manca tantissimo, a volte mi annoio e mi distraigo nel silenzio della mia stanza. La scuola virtuale mi è piaciuta, ma io la preferisco.

GIORGIA VB

LA DAD: PENSIERI DELLA IV A CARDINAL MASSAIA

Sto seguendo le videolezioni e sono molto contenta perché posso vedere i miei compagni e le mie maestre. (Aurora B.)

Anche le nostre maestre si stanno misurando con questo nuovo modo di fare scuola. È il loro modo per dirci che non siamo soli, che ci vogliono bene e vogliono continuare a prendersi cura di noi. (Alessandro B.)

Secondo me, l'idea di studiare per mezzo della tecnologia è un'idea intelligente perché possiamo vedere tutti i compagni e correggere i compiti. (Elisa)

Scrivo questa lettera per esprimere la mia opinione sulla didattica a distanza che in questo periodo è stato un passo importante perché ci ha aiutato a continuare il percorso scolastico e lavorare insieme con gli amici e le nostre maestre, però è importante che tutti abbiano gli strumenti adeguati. (Mouad)

La mia vita da due mesi è cambiata a causa del Coronavirus e io non posso più fare quello che mi piaceva: vorrei svegliarmi presto al mattino, vorrei arrivare a scuola e incontrare i miei compagni, vorrei sedermi, prendere i libri e iniziare la lezione. Mi manca tutto della scuola: i compagni, le maestre, i lavori di gruppo, le uscite in giardino, le nostre risate. Non può una videolezione sostituire tutto questo! (Gioia)

Non amo molto questo tipo di didattica perché preferisco il contatto umano che stare davanti ad un computer. Sicuramente mi permette di approfondire gli argomenti che sicuramente avrei avuto difficoltà a studiare da solo, ma mi manca giocare insieme ai miei compagni e abbracciare le mie maestre. Speriamo che a settembre tutto possa tornare alla normalità. (Alessandro C.)

La scuola è chiusa e non è tanto divertente seguire le lezioni con teams perché non riesco a collegarmi bene e sento tanti rumori. Spero tanto che il prossimo anno ci possiamo rivedere. (Daniele)

Sono lieta di comunicare la mia totale approvazione delle lezioni a distanza perché rivedere i miei compagni e le mie maestre mi ha riempito il cuore. (Aurora F.)

L'unica cosa buona di questa didattica a casa è che riusciamo a stare insieme e portarci avanti con il lavoro ma non è la stessa cosa che stare a scuola. La didattica a distanza non mi piace tanto, soprattutto i primi giorni perché i bambini che parlavano venivano interrotti dai compagni. Certamente per l'eccitazione di potersi rivedere anche se a distanza. (Clara)

Penso che a distanza non è il modo migliore per studiare ma dobbiamo accontentarci perché se non esistesse io non saprei come studiare. (Camilla)

Le videolezioni non mi piacciono molto perché mi mancano tanto i miei amici e le mie maestre e perché la scuola è bella e spero che a settembre possiamo ricominciare come prima. (Emanuele)

Sono molto contento della possibilità di poter rivedere i miei compagni e continuare a seguire le lezioni con le mie maestre. Spero di poter ritornare presto a scuola e riabbracciare tutti. (Francesco)

Sono passati due mesi da quando non vado più a scuola, mi piace stare a casa e avere più tempo per stare con la mia famiglia, ma mi mancano i miei compagni e spero di poter tornare a scuola per poterli riabbracciare con le mie maestre. (Gabriele)

La DAD è un'opportunità di parlarci e vederci per mezzo della didattica a distanza. È bello rivedere le mie maestre e i miei compagni e, a volte, è anche divertente. Mi piacerebbe, comunque, riabbracciarli dal vivo. (Benedetta)

Nel programma ci sono cose negative e cose positive: le cose negative sono che spesso c'è rimbombo e ci capiamo male e non posso vedere i miei amici dal vivo. Le cose positive invece sono che con questo programma ho imparato a usare il computer. Mi piace come spiegano tutte le maestre ma mi manca stare a scuola e uscire in cortile anche se a casa ho più tempo per giocare. (Riccardo)

CHI L'AVREBBE MAI DETTO, MI MANCA LA SCUOLA!!!

Per me sta andando bene, comunque continuo a studiare come studiavo a scuola, certo è un po' più difficile perché si deve usare il computer e poi si impalla, poi non si ha la connessione, poi non si aprono i link poi devi mandare i compiti è un po' più faticoso. È molto meglio ascoltare la maestra dal vivo non attraverso il computer e vedere i compagni e giocare, ma non a distanza. Una cosa bella dei compiti sul computer è che puoi farli con i giochi e che la video lezione dura solo due ore, quindi la mattina fai i compiti quelli della video lezione ed altri poi il pomeriggio si può giocare o leggere un libro. Dai diciamo che la didattica a distanza è abbastanza bella anche se è meglio stare insieme ai compagni e alla maestra.

VIOLA VB Walt Disney

Il 6 marzo è arrivata la comunicazione che la scuola avrebbe chiuso per un paio di settimane, a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19. All'inizio, ho reagito con una certa contentezza: poter fare una pausa dalla scuola e dalle attività extra-scolastiche non mi dispiaceva affatto. Mi sentivo libero e spensierato e non mi pesava troppo il fatto di dover restare a casa. Dopo un po', soprattutto per il prolungamento del lockdown, ho realizzato che fare scuola a distanza non è come farla in presenza. I motivi per cui preferisco la scuola in presenza sono i seguenti: in classe si può avere un contatto diretto con le maestre e i compagni, ci si può dire qualcosa a bassa voce mentre l'insegnante fa lezione, si impara in modo diverso. Siccome frequento l'ultimo anno delle elementari, per me era particolarmente importante imparare tante cose nuove e difficili dalla viva voce delle maestre. Invece, mi sono dovuto adattare alla didattica a distanza e abituarci ad un diverso ritmo di lavoro. Le maestre ci sono state molto vicine: ci hanno inviato audio, video, link per le spiegazioni; ci hanno dato anche molti esercizi e compiti (alle volte, mi sono sembrati troppi...), ci hanno spesso interrogati, per tenerci in allenamento e arrivare preparati alle scuole medie. Vedere i miei compagni e le maestre solo in video mi ha fatto capire quanto sia bello stare con gli altri. C'è, però, un aspetto positivo in tutto questo: non devo sentirmi obbligato a fare giochi che non voglio fare e sono libero di non dire di no. Della scuola mi manca la mensa, anche se non mangiavo mai niente, e le cuoche; ma soprattutto mi manca la mia classe, dove ho imparato molte cose in questi cinque anni e non so se potrò rimettervi piede. Mi sarebbe, infatti, piaciuto darle un ultimo saluto, come anche ai miei compagni e alle mie insegnanti. Oggi è il 15 maggio e sono passati quasi due mesi dall'inizio della didattica a distanza. Il rientro a scuola sembra ancora lontano, ma nonostante tutto penso di essere cambiato, perché ho vissuto un'esperienza nuova. Ci sono modi diversi di fare scuola e da ogni cosa che accade si può imparare qualcosa, se ci si mette buona volontà e si è guidati nel modo giusto.

FEDERICO V. VB

UN SUPER TEAM SU TEAMS! LA NOSTRA SQUADRA ON LINE

Il 5 Marzo 2020 la scuola è stata chiusa. Il Coronavirus ci ha costretti tutti a casa. Da un giorno all'altro abbiamo dovuto cambiare le nostre abitudini; tra queste anche quella di andare a scuola. Non abbiamo più potuto incontrare i nostri compagni e i nostri insegnanti. La scuola però non si è fermata e abbiamo cominciato un nuovo tipo di lezioni: la D.A.D., acronimo di didattica a distanza. All'inizio ci incontravamo solo tre giorni alla settimana, poi abbiamo cominciato a vederci tutti i giorni. Inizialmente è stato faticoso abituarsi a parlare con uno schermo, senza avere intorno i compagni e i maestri. Anche organizzare lo studio è stato più faticoso e solitario, perché non c'è stato più il contatto diretto tra noi alunni e con gli insegnanti.

Dopo alcune settimane, però direi che stiamo andando bene e riusciamo a fare delle belle lezioni, anche se alle volte non ci sentiamo perfettamente per via di problemi tecnici. Ma questa esperienza è stata utile a migliorare le nostre capacità tecnologiche. Abbiamo fatto tanti lavori con PowerPoint e con Word, utilizzato link per esercizi e video.

Se penso al fatto che molti studenti a Roma non sono riusciti a fare neanche un'ora di lezione online, come ho sentito in tv, mi sembra proprio che noi siamo stati fortunati.

Insomma, siamo stati un Super Team su Teams!

Siamo stati una vera squadra, grazie ai maestri che ci hanno stimolato e insegnato tante cose. Ma la cosa più importante è stata capire che la scuola non è solo un luogo fisico ma siamo noi, maestri e compagni. E non ci siamo mai arresi!

MILO V I MAURI

SALUTI IN RIMA...

A scuola non andiamo
ma a lezione ci vediamo,
tutti insieme aspettiamo
ed in video ci vediamo.
Controllare e poi studiare
per non lasciarci andare...
Amici e maestre vedo attraverso un
video,
che colora il mio sorriso!
Vedo abbracci un po' virtuali
come anche lo sono i baci
che vorrei donare a voi, prima di dover
lasciare
la mia scuola elementare.

VITTORIA D.M V I MAURI